

CORRIERE DELLA SERA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

STORIE

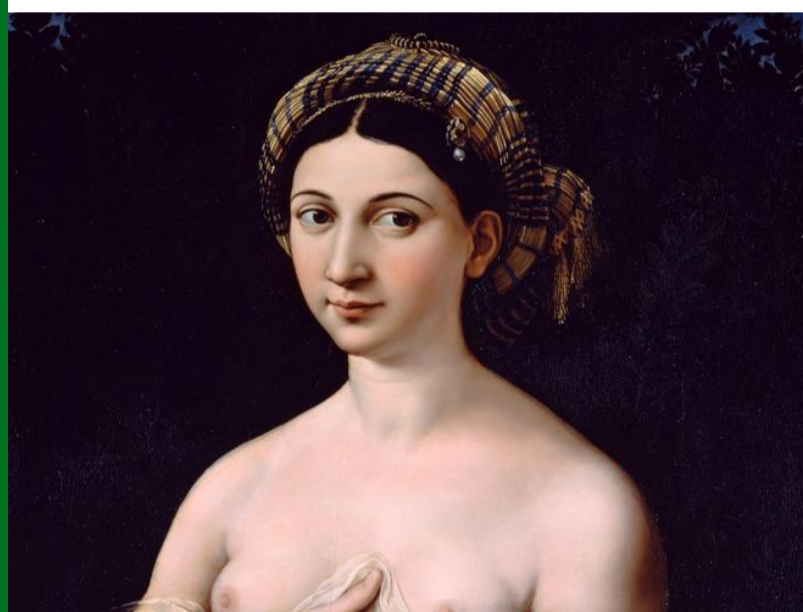
Nei panni della musa di Raffaello: nuovo romanzo di Pierluigi Panza

La vita del maestro, scomparso 500 anni, narrata con gli occhi della leggendaria Fornarina, modella e amante del pittore. Il libro esce martedì 5 maggio da Mondadori

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI



Particolare de «La Fornarina» di Raffaello, databile al 1518-1519 circa

Se Gustave Flaubert si è messo nei panni di Madame Bovary, Pierluigi Panza non si è messo solo nei panni della Fornarina, al secolo Margherita Luti, leggendaria modella e amante di Raffaello Sanzio, ma si è proprio personificato in lei, raccontandola in prima persona. E bisogna riconoscere che gli è riuscito: per duecento pagine del suo nuovo romanzo *Un amore di Raffaello* (Mondadori) egli «è» una ragazza del popolo innamorata del giovane artista più acclamato del momento senza

che il tono stoni, senza che il prolungato monologo suoni artefatto.

Il libro esce in occasione dei 500 anni dalla morte del pittore — ritrattista di innumerevoli Madonne, di santi, di Papi e cardinali, ma anche di personaggi meno in vista, senza escludere se stesso — avvenuta il 6 aprile del 1520, di Venerdì Santo, giorno del suo compleanno, essendo nato (a Urbino), secondo quel che riferisce la tradizione, il 6 aprile del 1483. Trentasette brevi anni di vita sono stati i suoi, eppure vastissima la produzione. Figlio d'arte, giovanissimo allievo della bottega del Perugino, da Urbino si spostò a Siena e poi a Firenze e già a 17 anni poteva vantare svariate commissioni prestigiose. Inevitabile che finisse a Roma, dove lavorò soprattutto per due Papi, Giulio II e Leone X, entrambi mecenati esigenti, oltre che per il superricco banchiere Agostino Chigi cui decorò la villa Farnesina.

Il romanzo di Pierluigi Panza si concentra, seguendo il racconto della Fornarina, sul periodo romano di Raffaello, gli anni della gloria, della fama internazionale, dei committenti che facevano a gara per accaparrarsi le sue opere. Gli anni dell'amore, dell'unico vero grande amore del pittore, che pure si tramanda essere stato un instancabile don Giovanni, peraltro a lungo promesso sposo, senza mai andare a nozze, della nipote del cardinal Bibbiena.

Racconta, dunque, la bella Margherita, figlia di un panettiere di Trastevere, di avere, all'alba dei suoi 15 anni, scambiato uno sguardo con Raffaello, lui di passaggio, con gli amici di bottega, nella stradina del forno paterno, lei, come vuole tradizione, affacciata alla finestra. Sguardo ovviamente fatale che stravolge la vita della Fornarina diventata in breve tempo prima soltanto modella e poi anche amante del maestro.

La leggendaria Fornarina si diceva, laddove il termine sta senz'altro a indicare la mitica popolana romana che seppe conquistare uno dei più corteggiati artisti del momento, ma anche, alla lettera, una figura frutto forse dell'immaginazione, della quale non c'è certezza che visse veramente. Tutto nasce intorno a quel quadro, dipinto tra il 1518 e il 1519, che raffigura una avvenente ragazza nuda, intitolato appunto La Fornarina. Si disse fin da subito che la giovane senza veli doveva essere l'amata del pittore e si continuò a ripeterlo nei secoli, tanto che l'amore tra Raffaello e la figlia del fornaio divenne uno dei più famosi della storia dell'arte, celebrato da artisti d'ogni tempo. E si sa che in questo modo le leggende si possono facilmente trasformare in assoluta verità.

Pierluigi Panza sceglie di attenersi alla storicità della bella fanciulla, ma il suo è un romanzo ed egli è perciò libero da qualsiasi vincolo. Con scioltezza scivola dentro i panni di Margherita Luti e racconta i giorni, i mesi, gli anni della sua relazione con Raffaello, evocando le gelosie, le paure, i pianti, le speranze, le rabbie, le umiliazioni come anche i felici tempi dell'appagamento.

Ovviamente la narrazione non si limita a riportare patimenti e gioie sentimentali dei due: non si tratta, insomma, di un romanzo d'amore ma del romanzo della vita di Raffaello, degli ultimi, artisticamente più significativi dieci anni della sua vita. La Fornarina è, infatti, un tipo assai sveglio, curiosa e attenta agli accadimenti intorno a lei. Osserva e riporta quel che vede e quel che sente, racconta i palazzi e le feste, i monumenti e le chiese, la grande politica e le chiacchiere di strada, la bottega del pittore e i suoi frequentatori, apprendisti, amici, collaboratori, servi e amministratori. Soprattutto, però, si sofferma sulle opere del maestro — i ritratti, le Madonne, gli affreschi, gli arazzi. E mano a mano che le tratteggia esse compaiono nelle pagine, filo conduttore iconografico che aiuta il lettore a orientarsi nella costellazione dei molti lavori romani del pittore.

È il romanzo che diventa biografia o è la biografia che diventa romanzo? Conta che l'autore abbia trovato il modo di narrare Raffaello con la passione e la precisione di uno storico dell'arte e con la verve di uno scrittore.

UN ANNIVERSARIO SCONVOLTO DAL COVID-19. LA MOSTRA DEL PITTORE ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE VERSO LA PROROGA OLTRE IL 2 GIUGNO

Il volume *Un amore di Raffaello* (Mondadori) di Pierluigi Panza, che uscirà il 5 maggio, sarebbe dovuto uscire il 6 aprile per i 500 anni dalla morte dell'artista, avvenuta in quella data nel 1520. Come per tutti gli altri omaggi a Raffaello, l'emergenza Covid-19 ha costretto a rinviare numerose attività. Che ora, in parte riprendono. I libri, ad esempio: il giallo storico di Francesco Fioretti, *Raffaello. La verità perduta* (Piemme) e *Raffaello. La vita, l'arte, l'eredità di un Genio* di Anna Cerboni Baiardi (White Star) usciranno il 26 maggio, mentre per il 3 giugno è previsto *Raffaello* (Giunti) dello storico dell'arte Marco Bussagli. Tra le mostre sospese, la più importante è *Raffaello 1520-1483* alle Scuderie del Quirinale di Roma, realizzata con le Gallerie degli Uffizi (in collaborazione con Galleria Borghese, Musei Vaticani e Parco Archeologico del Colosseo; scuderiequirinale.it) e che racchiude oltre duecento capolavori dell'artista e opere di pittori della sua cerchia. Inaugurata il 5 marzo, ha chiuso tre giorni dopo per il virus. A oggi non è stata fissata la data di riapertura (che sarà a ingressi contingentati), ma potrebbe essere il 18, come per altre mostre, mentre è in corso la domanda per l'estensione del prestito delle opere (da oltre 50 enti) e si pensa a una proroga della data di chiusura (in origine il 2 giugno). Online (hashtag: [#RaffaelloOltreLaMostra](https://twitter.com/RaffaelloOltreLaMostra)) è il percorso *Una passeggiata in mostra*. Lunedì 18 dovrebbero anche riaprire i Musei Vaticani, con accessi alle Stanze di Raffaello e alle Logge: si stanno valutando aperture serali, per diradare gli accessi, e nuove date per le giornate di studio dedicate all'urbinate. Sempre a Roma, l'esposizione multimediale *Raffaello e la Domus Aurea* (fino al 10 gennaio 2021) è sospesa fino a data da definirsi. Così come *Raffaello a Berlino*. Capolavori del *Kupferstichkabinett* alla Galleria dei disegni dei Musei Statali di Berlino e *Raphael and His Circle* alla National Gallery of Art di Washington. Per ottobre è confermata *Raphael 1483-1520* alla National Gallery di Londra, a cui il Vaticano presterà un arazzo e altre opere. (Jessica Chia)

Il Sole
24 ORE



POTETE SCE
DI FAR FINTA D



UN AMORE DI RAFFAELLO – IL ROMANZO DI PIERLUIGI PANZA SULLA FORNARINA, AL SECOLO MARGHERITA LUTI, MODELLO E AMANTE DEL DIVIN PITTORE – GALEOTTO FU UNO SGUARDO CHE LEI FIGLIA DI UN PANETTIERE DI TRASTEVERE, SCAMBIO' ALL'ALBA DEI SUOI 15 ANNI CON L'ARTISTA (INSTANCABILE DON GIOVANNI, PERALTRO A LUNGO PROMESSO SPOSO, SENZA MAI ANDARE A NOZZE, DELLA NIPOTE DEL CARDINAL BIBBIENA)

04.05.2020 16:41



GUARDA LA FOTOGALLERY





Isabella Bossi Fedrigotti per il **“Corriere della Sera”**



RAFFAELLO

Se Gustave Flaubert si è messo nei panni di Madame Bovary, Pierluigi Panza non si è messo solo nei panni della Fornarina, al secolo Margherita Luti, leggendaria modella e amante di Raffaello Sanzio, ma si è proprio personificato in lei, raccontandola in prima persona. E bisogna riconoscere che gli è riuscito: per duecento pagine del suo nuovo romanzo *Un amore di Raffaello* (Mondadori) egli «è» una ragazza del popolo innamorata del giovane artista più acclamato del momento senza che il tono stoni, senza che il prolungato monologo suoni artefatto.

Il libro esce in occasione dei 500 anni dalla morte del pittore - ritrattista di innumerevoli Madonne, di santi, di Papi e cardinali, ma anche di personaggi meno in vista, senza escludere se stesso - avvenuta il 6 aprile del 1520, di Venerdì Santo, giorno del suo compleanno, essendo nato (a Urbino) secondo

venerata tanto, giorno del suo compleanno, essendo nato (a Urbino), essendo quel che riferisce la tradizione, il 6 aprile del 1483.

Trentasette brevi anni di vita sono stati i suoi, eppure vastissima la produzione. Figlio d' arte, giovanissimo allievo della bottega del Perugino, da Urbino si spostò a Siena e poi a Firenze e già a 17 anni poteva vantare svariate commissioni prestigiose. Inevitabile che finisse a Roma, dove lavorò soprattutto per due Papi, Giulio II e Leone X, entrambi mecenati esigenti, oltre che per il superricco banchiere Agostino Chigi cui decorò la villa Farnesina.





RAFFAELLO FORNARINA

Il romanzo di Pierluigi Panza si concentra, seguendo il racconto della Fornarina, sul periodo romano di Raffaello, gli anni della gloria, della fama internazionale, dei committenti che facevano a gara per accaparrarsi le sue opere. Gli anni dell'amore, dell'unico vero grande amore del pittore, che pure si tramanda essere stato un instancabile don Giovanni, peraltro a lungo promesso sposo, senza mai andare a nozze, della nipote del cardinal Bibbiena.

Racconta, dunque, la bella Margherita, figlia di un panettiere di Trastevere, di avere, all'alba dei suoi 15 anni, scambiato uno sguardo con Raffaello, lui di passaggio, con gli amici di bottega, nella stradina del forno paterno, lei, come vuole tradizione, affacciata alla finestra. Sguardo ovviamente fatale che stravolge la vita della Fornarina diventata in breve tempo prima soltanto modella e poi anche amante del maestro.

La leggendaria Fornarina si diceva, laddove il termine sta senz'altro a indicare la mitica popolana romana che seppe conquistare uno dei più corteggiati artisti del momento, ma anche, alla lettera, una figura frutto forse dell'immaginazione, della quale non c'è certezza che visse veramente. Tutto nasce intorno a quel quadro, dipinto tra il 1518 e il 1519, che raffigura una avvenente ragazza nuda, intitolato appunto La Fornarina.





RAFFAELLO

Si disse fin da subito che la giovane senza veli doveva essere l' amata del pittore e si continuò a ripeterlo nei secoli, tanto che l' amore tra Raffaello e la figlia del fornaio divenne uno dei più famosi della storia dell' arte, celebrato da artisti d' ogni tempo. E si sa che in questo modo le leggende si possono facilmente trasformare in assoluta verità.

Pierluigi Panza sceglie di attenersi alla storicità della bella fanciulla, ma il suo è un romanzo ed egli è perciò libero da qualsiasi vincolo. Con scioltezza scivola dentro i panni di Margherita Luti e racconta i giorni, i mesi, gli anni della sua relazione con Raffaello, evocando le gelosie, le paure, i pianti, le speranze, le rabbie, le umiliazioni come anche i felici tempi dell' appagamento.



PANZA COVER

Ovviamente la narrazione non si limita a riportare patimenti e gioie sentimentali dei due: non si tratta, insomma, di un romanzo d' amore ma del romanzo della

der due. Non si tratta, insomma, di un romanzo d'amore ma del romanzo della vita di Raffaello, degli ultimi, artisticamente più significativi dieci anni della sua vita. La Fornarina è, infatti, un tipo assai sveglio, curiosa e attenta agli accadimenti intorno a lei.





PIERLUIGI PANZA

Osserva e riporta quel che vede e quel che sente, racconta i palazzi e le feste, i monumenti e le chiese, la grande politica e le chiacchiere di strada, la bottega del pittore e i suoi frequentatori, apprendisti, amici, collaboratori, servi e amministratori. Soprattutto, però, si sofferma sulle opere del maestro - i ritratti, le Madonne, gli affreschi, gli arazzi. E mano a mano che le tratteggia esse compaiono nelle pagine, filo conduttore iconografico che aiuta il lettore a orientarsi nella costellazione dei molti lavori romani del pittore.

È il romanzo che diventa biografia o è la biografia che diventa romanzo? Conta che l' autore abbia trovato il modo di narrare Raffaello con la passione e la precisione di uno storico dell' arte e con la verve di uno scrittore.



RAFFAELLO - LOGGIA DI PSICHE, VILLA FARNESINA,ROME





ARAZZI RAFFAELLO 5



MOSTRA RAFFAELLO







RAFFAELLO - GALATEA





RAFFAELLO SANT'ELENA CHE SOGNA LA CROCE DI CRISTO

 [GUARDA LA FOTOGALLERY](#)



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



IN CHE MODO 250€ INVESTITI SU AMAZON CREANO UN'ENTRATA MENSILE

(MarketsGuide)

